

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Dovere di correttezza del Consiglio di Stato verso il Gran Consiglio ed i Granconsiglieri

Il 27 aprile 2005 ho presentato due interrogazioni n. 77.05 e 78.05 concernenti la presunta corruzione di Attilio Bignasca da parte della Banca dello Stato e l'asserita garanzia da parte della Commissione federale delle Banche dello studente ripetente direttore di BancaStato Donato Barbuscia.

Né la presunta corruzione di Bignasca, né i titoli di studio falsi del direttor Barbuscia non sono mai stati smentiti da nessuno.

Il 3 maggio il Consiglio di Stato risponde seccato di non volere entrare nel merito delle due interrogazioni, poiché a suo dire "stravolgerebbero arbitrariamente le affermazioni di precedenti risposte sul medesimo tema".

Il Consiglio di Stato non dice dove le mie interrogazioni stravolgerebbero le sue affermazioni, mentre non ha il coraggio di affrontare la questione della presunta corruzione del Granconsigliere Bignasca e dei titoli falsi del direttor Barbuscia.

La legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002 obbliga il Consiglio di Stato a rispondere alle interpellanze, mozioni e interrogazioni dei Granconsiglieri in modo completo, sincero e corretto.

Secondo l'art. 142 di questa legge l'interrogazione è la domanda formulata per iscritto, da uno o più deputati, rivolta al Consiglio di Stato, su un oggetto d'interesse pubblico generale, che deve essere indicato nel testo. Può essere presentata in ogni tempo, per il tramite della segreteria, che la invia in copia a tutti i deputati, e **il Consiglio di Stato deve rispondere per iscritto entro 60 giorni.**

Valendomi delle facoltà concesse da questa legge si chiede al Consiglio di Stato:

1. In uno Stato democratico il Consiglio di Stato non è obbligato a rispondere anche alle interrogazioni dei Granconsiglieri scomode, imbarazzanti o provenienti da quella poca opposizione non compiacente e non in ginocchioni che è rimasta in Gran Consiglio?
2. Quale norma di stampo dittatoriale, votata dal legislatore, permette al Consiglio di Stato di decidere lui, in modo fascistoide, se rispondere e/o non rispondere ad un deputato del Gran Consiglio ? (si ricorda ai signori Consiglieri di Stato che tanto loro quanto il sottoscritto hanno un investitura popolare, e che quindi loro non sono superiori al sottoscritto)
3. Quali sono le leggi e gli articoli applicabili in materia?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato davanti ai sospetti mai smentiti di corruzione di un deputato al Gran Consiglio, che il suo compito è di avvisare il Ministero pubblico?
5. Oppure ritiene il Consiglio di Stato che davanti a possibili sospetti di corruzione di deputati della maggioranza, sia suo dovere fare finta di niente?